

Rinnovarsi nella continuità

Nel firmare il primo fascicolo della nuova serie di *Diritto delle Relazioni Industriali* Marco Biagi scriveva: « riflettere scientificamente sul diritto delle relazioni industriali significa anche individuare esperienze realmente innovative, temi davvero connessi con l'attualità, spunti autenticamente richiesti anche dai pratici: scrivere in modo autoreferenziale non ha davvero più senso » (*).

L'esperienza degli ultimi anni ha pienamente confermato la bontà di quella che allora poteva apparire poco più che una semplice intuizione a sostegno di una linea editoriale che – per quanto auspicata e, anzi, fortemente sponsorizzata dal nostro Editore – rimaneva ancora tutta da sperimentare sul campo.

Il profondo processo di riforma del nostro mercato del lavoro messo in moto dalla « Legge Biagi » – e, prima ancora, dal « Pacchetto Treu » – ha in effetti reso evidente l'importanza di un autentico e rinnovato confronto tra teoria e prassi volto allo scambio di idee, esperienze, metodologie di lavoro, buone pratiche. È questa oggi una delle condizioni principali per la messa a punto di solide e maggiormente attendibili ipotesi di lettura della complessità sociale e del nuovo che avanza. Soprattutto in relazione a un profilo così delicato della nostra società come quello del lavoro, elaborazione scientifica, progettualità e prassi operative devono riuscire ad andare di pari passo per scandire le logiche di sistema e incidere sui processi normativi reali.

Agli esperti e agli operatori che si occupano, a vario titolo, dei problemi del lavoro è oggi richiesto un impegno particolare. Un vero e proprio salto di consapevolezza e di cultura per comprendere le dinamiche messe in moto da una legislazione imponente e in continua evoluzione; e anche per applicarne i contenuti in modo coerente ed equilibrato con l'intento di migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro, interni ed esterni, e riattivare, più in generale, le complesse dinamiche di un sistema di relazioni industriali che registra una grave crisi.

L'obiettivo di tracciare nuove e autentiche sedi di dialogo e confronto tra operatori del diritto, attori sociali e quanti si occupano di gestire nella quotidianità i rapporti di lavoro dovrebbe essere comune a tutti, al di là e prima ancora di ogni giudizio di merito sui processi di riforma in atto. E ancor di più questo obiettivo dovrebbe essere proprio di ogni comunità scientifica che si candidi autorevolmente ad operare al servizio della società: ad offrire cioè un

(*) M. BIAGI, *Una rivista che si rinnova*, in *q. Rivista*, 2002, n. 1.

contributo costruttivo e propositivo nella complessa gestione del cambiamento e nella ricerca di nuove e più adeguate soluzioni per governare il futuro.

È in questa prospettiva e con questo spirito che *Diritto delle Relazioni Industriali* si rinnova. Scardinare le logiche della autoreferenzialità che oggi imbrigliano comunità scientifica, operatori aziendali e parti sociali significa, in coerenza con la tradizione della *Rivista*, alimentare costantemente il confronto con l'esperienza di altri Paesi e con l'orizzonte internazionale e comunitario, e rendere ancora più incisiva la prospettiva di indagine interdisciplinare, soprattutto sul versante delle relazioni industriali. Ma significa anche aumentare lo spazio dedicato agli orientamenti giurisprudenziali, alle prassi amministrative e, soprattutto, alla contrattazione collettiva. Questo obiettivo oggi può essere facilmente raggiunto anche grazie a un innovativo utilizzo delle tecnologie informatiche che possono consentire una migliore e più razionale circolazione dell'imponente materiale legislativo, amministrativo, giurisprudenziale, contrattuale, non solo interno ma anche comunitario e internazionale.

Uno sforzo particolare è stato conseguentemente rivolto al potenziamento e alla completa messa a regime della proiezione informatica della *Rivista*. Al sito web del *Centro Studi Internazionali e Comparati « Marco Biagi »* dell'Università di Modena e Reggio Emilia (www.csmb.unimo.it) un motore di ricerca e un rinnovato indice A-Z – che ricalca fedelmente l'indice analitico delle *Istituzioni di diritto del lavoro* di Marco Biagi edite sempre da Giuffrè – rendono ora più agevole il reperimento e la consultazione del voluminoso materiale documentale di supporto e integrazione alle analisi e ai commenti scientifici. Materiale che viene peraltro costantemente e tempestivamente aggiornato mediante il *Bollettino Adapt*, cui è possibile iscriversi semplicemente inviando una e-mail all'indirizzo csmb@unimo.it.

Ma l'impegno a rinnovare questo progetto editoriale tanto caro a Marco Biagi non si ferma alla proiezione informatica della *Rivista* e al robusto potenziamento – anche in termini di pagine – degli osservatori di giurisprudenza, legislazione, prassi e contrattazione collettiva, politiche comunitarie e fonti internazionali. Ancor più rilevante e qualificante dovrà essere lo sforzo quotidiano – di cui ci facciamo garanti – di una rinnovata redazione capace di individuare, come proponeva Marco, esperienze innovative, temi connessi con l'attualità, spunti autenticamente richiesti anche dai pratici. Una redazione capace cioè di dialogare con avvocati, consulenti del lavoro, direttori del personale, operatori del mercato del lavoro/agenzie per il lavoro, funzionari della Pubblica Amministrazione, sindacalisti e quanti possano offrire un contributo positivo e di esperienza a una nuovo e più costruttivo clima di relazioni industriali di cui il nostro Paese ha davvero bisogno.

Tiziano Treu, Michele Tiraboschi